



**RELAZIONE MORALE DEL GOVERNATORE
ALBERTO MARIA TARANTINO
Ostia 13 MAGGIO 2005**

*E' con grande piacere che porgo il mio personale caldo saluto di benvenuto al **Past Direttore Internazionale Fabio Massimo** che è qui con noi in qualità di Rappresentante della Sede Centrale ma soprattutto come amico sincero del nostro Distretto con il quale ha avuto ed ha un rapporto privilegiato. Noi lo salutiamo con affetto e grande amicizia.*

*Il mio saluto cordiale va all'**Immediato Past Governatore Renato Palumbo** al carissimo **VDG Agostino Inzaina** con il quale stiamo potenziando, per quanto possibile, la "Continuità" che è l' arma vincente per raggiungere i traguardi che il Lionismo si prefigge.*

*Saluti affettuosi e riconoscenti per il Segretario Distrettuale **Paolini** ed il Tesoriere **Coccia**, per i Cerimonieri, i PDG presenti, i PC e DZ, tutti i DO, gli amici Lions e in particolare per le nostre donne Lions che tanto spingono in avanti il nostro Distretto.*

*Ma un saluto particolare va ai **Presidenti dei club**, che hanno garantito anche quest'anno la presenza del Lionismo in tutto il distretto e la diffusione dei semi di speranza che andiamo da sempre spargendo nella società.*

A tutti voi il benvenuto al XLVI° congresso del distretto 108L che si svolgerà in questa antica e pur moderna città di Ostia dove il mare di Roma ci riporta alla cultura Romana e allo stesso tempo alla realtà del mondo odierno.

*Un grazie speciale agli organizzatori di questo congresso, al Presidente del Comitato **Biagio Caputi** che per un anno intero ha lavorato fra mille e mille difficoltà*

*al suo club il Roma Mare che col **Presidente Renato Rinati** ha voluto fortemente questa sede Congressuale.*

Grazie amici, grazie per l'impegno che avete profuso, per il lavoro svolto e per le difficoltà che avete saputo superare.

Permettetemi adesso d'invitarvi ad alzarvi per un minuto di silenzio per tutti i Lions (e sono stati tanti) che ci hanno lasciati durante questo anno.

Grazie.

Il Congresso è l'occasione per decidere, scegliere e indicare le strade da percorrere, ma è anche il momento dei consuntivi.

Ed allora poniamo la nostra attenzione sulle cose fatte, su quelle fallite, sui tentativi andati in porto, sulle azioni efficaci ed efficienti poste in atto, sulle mancanze e inosservanze sofferte, sul positivo e sul negativo.

Un consuntivo vero non può essere solo trionfalistico; ogni azione umana presenta lati favorevoli ed altri meno, un consuntivo adeguato alla nostra Associazione è fatto di luci ed ombre perché gli uomini con il loro passaggio in ogni situazione umana accendono luci dalle quali e con le quali si generano inevitabilmente anche ombre.



IL CLUB

Hanno operato in maniera più che soddisfacente con una sufficiente partecipazione alle assemblee distrettuali, convegni, congresso d'autunno.

Ma è sul territorio di competenza che i club hanno lavorato con grande determinazione ed efficacia attraverso decine e decine di service, piccoli e grandi, transitori o permanenti, che hanno reso alle comunità locali vantaggi operativi, culturali e sociali.

Molti club hanno capito di essere detentori d'idee derivanti dalle proprie energie, altri hanno riscoperto il gusto della partecipazione attiva, alcuni della critica costruttiva e del suggerimento, altri ancora hanno preso coscienza che i club debbono costantemente appropriarsi dell'Associazione della quale sono gli unici e veri padroni.

Qualcuno invece è rimasto un po' fermo, emarginato, per problematiche interne spesso alimentate da contrasti interpersonali o da un cedimento di entusiasmo. Sono questi i club cui occorrerà dedicare una cura particolare con uomini e mezzi adatti e opportunamente scelti.

I club sono elementi insostituibili di servizio, essi vanno riuniti sotto il segno del servizio, occorre convincerli a non separarsi ma ad unirsi, non a disperdersi ma a fare assemblea. Il club è il contenitore dei soci, cioè di quel capitale che non va solo impiegato ma soprattutto curato e protetto.

Il club è il gestore ideale dei rapporti con le istituzioni e quasi tutti le hanno curate. Istituzioni alle quali possiamo e dobbiamo chiedere, proporre, con le quali dobbiamo collaborare per un miglioramento delle azioni congiunte possibili a favore della comunità.

E' il momento di arrivare a concrete e fattibili collaborazioni con le Istituzioni di grado maggiore, facendo seguire ai protocolli d'intesa esistenti una efficiente organizzata azione comune a favore della comunità.

Il club ha contribuito al miglioramento dell'immagine del Lionismo, ha curato per quanto possibile le PPRR che restano lo strumento meno usato dai Lions ma che è il più efficace per contribuire al miglioramento della conoscenza delle nostre attività di servizio.

A livello distrettuale dobbiamo riconoscere che il tentativo di organizzare le PPRR in maniera moderna, efficiente e continua è cominciata e, pur nella sua timidezza d'esordio, ha trovato modo di dare un'immagine del Lionismo sufficientemente positiva e di un discreto livello. (Si pensi alla collaborazione con il giornalista De Carli-CIS- RAI- TEMPO TV Vaticana nella presentazione del libro " Eminenza mi permette").

Adesso che si è cominciato a fondare le PPRR occorre non retrocedere ma procedere decisi al suo miglioramento.

Dunque è il club che crea ricchezza e varietà di idee, opinione e cultura, è il club che promuove ed ispira i destini dell'associazione al di sopra di qualsiasi personalismo e che consente di ritrovarsi pronti per superare le prove e il lavoro quotidiano per servire.

Nel Lionismo ci sono molti protagonisti ma quello incancellabile che ha fatto la storia e la forza dell'Associazione resta il club di fronte al quale ognuno di noi s'inchina.



I SOCI

Abbiamo superato ormai il traguardo dei 4000, ma se c'è stato incremento lo si deve soprattutto ai tre nuovi club che insieme ai nuovi entrati (in numero non eccessivo anche se accettabile) hanno colmato le dimissioni (sempre presenti ma tendenti a diminuire) e i lions deceduti, quest'anno purtroppo in numero molto alto 48.

I soci rappresentano il patrimonio dell'Associazione, il capitale investibile sul mercato del servizio.

Ma non tutto questo capitale può essere investito.

L'assenteismo stabilizzato (20%-25%) quello saltuario (20%) la presenza passiva (30-35%) riducono la quota ad un 20-30% della quale solo il 10-15% può essere considerata veramente attiva, efficiente ed efficace.

Occorre una particolare attenzione per i soci. E' necessario restringere la distanza, invero troppo larga, fra Governatore-Distretto-soci.

Il Presidente di club non riesce a colmare questo divario, a legare Governatore e soci.

Forse attraverso i DZ e PC, chiamati a nuovi e diversi compiti, si potrebbero avvicinare soci e Distretto per farne un complesso operante compatto.

Ecco un momento di confronto interno capace di far prendere decisioni che però, una volta prese debbono convincere tutti ad adoperarsi per un interesse unico, senza divisioni.

Ci sono alcuni soci che si sono posti fuori dalle regole e oltre i principi dell'etica.

Al momento nessuno strumento valido, efficace e di rapida applicazione è nelle mani del Governatore per frenare il loro esempio.

Questo è uno dei tanti motivi per addolorarsi di non aver messo mano quest'anno alla revisione ed ammodernamento dello statuto e regolamento distrettuale.

Una buona percentuale dei soci è in cattive condizioni di conoscenza delle strutture dell'Associazione, dei valori storici e umanitari del Lionismo, della sua forza morale ed etica

.La non conoscenza delle cose e dei fatti mette fuori giuoco una gran parte del nostro capitale.

Alla base del fenomeno c'è la cattiva interpretazione del ruolo del Padrino, del coinvolgimento tardivo dei nuovi soci, della loro scarsa preparazione la cui responsabilità è e deve essere sempre e soltanto del club.

E' il club che ha il dovere di preparare il socio a diventare capitale operativo e spendibile sul mercato del servire.

Il club ha un formidabile strumento per questo: il Comitato soci ed il Censore due istituzioni mal usate o per niente, a volte relegate solo ad accettare i nuovi soci.

Invece è proprio il Comitato soci che può compattare club e MERL per gli opportuni incontri di aggiornamento.

E qui veniamo al MERL che, ormai divenuto progetto e dunque applicabile nei club obbligatoriamente, è ancora rifiutato da alcuni perché lo considerano confuso o ripetitivo della antica "Formazione".

Qui forse si fa confusione con le parole, non è questione di Formare, andare a scuola, orientare, informare o quanto altro, qui non è questione di chi deve dare ai soci la patente di Lions, qui il giuoco è più ampio.

C'è la necessità di dare a tutti i soci, nessuno escluso, secondo il loro livello, una spinta per conoscere meglio e di più la nostra Associazione al di là dell'etica non spiegata, oltre gli scopi non perseguiti correttamente.

Occorre scovare fra noi quelli che possono fare meglio e di più. Guidare, innovare inventare.



Questo fa il MERL che non è scuola ma palestra di dialogo e confronto di idee, che non usa la conferenza o la lezione ma il dibattito costruttivo.

Lions si nasce dice qualcuno. Forse è vero ma per essere un lions spendibile bisogna avere la valenza di Lions, conoscere il lionismo nelle sue regole e pieghe, conoscerne gli indirizzi, gli stimoli, le fantasie che fanno fare salti in avanti e fanno abbandonare i vecchi campi incolti per andare verso nuove frontiere di servizio efficiente ed efficace.

Il MERL è uno STRUMENTO, uno dei tanti che abbiamo capito necessari per lavorare meglio e che noi stessi stiamo cercando.

E' uno strumento per essere informati e migliorati, orientati e formati, strumento che spinge verso la liberazione da certe eredità di divisioni e di rancori che hanno diviso e non unito.

Ma qualcuno ancora sorride quando si parla di MERL, sono probabilmente quelli che hanno(beati loro) tutto chiaro in mente, ma che non riescono tuttavia a frenare l'assenteismo, le dimissioni, la litigiosità, l'inosservanza delle regole che restano poco conosciute e non lanciano la collaborazione attiva, la partecipazione delle intelligenze e delle azioni condivise.



IL DISTRETTO

Grande per estensione e per tradizioni, grande per fatti compiuti, per uomini di pensiero e azione regalati al MD, grande per l'ampia semina di servizio operata in questi 50 anni quasi compiuti.

Un distretto che oggi lotta per avere un piede adeguato e un passo giusto per correre insieme alla società che cambia tra le incertezze delle cose vissute ed inaspettate.

Alcuni scopi sono stati raggiunti:

- *la collaborazione fra i club che con le zone e le circoscrizioni hanno riscoperto la facilità dell'incontro e dell'operatività comune nel segno di una **“rinnovata ricerca dell'amicizia”**.*
- *La condivisione della **“continuità”** operativa e di traguardi che, iniziata in questo anno ha tutta le possibilità di poter proseguire. Non è più giustificabile cambiare continuamente le rotte della nostra navigazione alla ricerca di porti accoglienti. Occorre stabilire traguardi a breve, medio e lungo termine e poi tracciare le strade da percorrere ed eventualmente correggere.*
- *Il dibattito ed il colloquio spontaneo che quando provocato ha dato risultati di alto confronto di idee. Questo è avvenuto in molte visite del Governatore ai club. Essi hanno risposto con grande responsabilità dando la certezza che nel loro seno esistono i nuovi semi del **“servire”**, il progetto di una più comune organizzazione distrettuale che non vuole lasciare nessuno ai margini dell'Associazione e che riscopre i segni della fiducia nel lionismo che pensavamo morti ed invece avevamo soltanto dimenticati.*
- *La cura dei giovani verso i quali con il Poster per la Pace, il tema sulla pace e la manifestazione di Civitavecchia sul terrorismo, il distretto ha avuto un particolare riguardo. Dai giovani abbiamo ricevuto risposte eccellenti sul loro modo di sentire e vedere la pace e la piaga del terrorismo. Abbiamo a Napoli partecipato alla celebrazione del service nazionale Young First con un buon risultato.*

Sono emerse però anche le:

- *improvvisi cadute di tensione che impediscono la speditezza del fare.*
- *assenze inaspettate e a volte volute che lasciano intravedere sottili polemiche e discutibili giudizi non richiesti e a volte del tutto personali.*
- *collaborazioni mancate da parte di soci ed officer che hanno appesantito le attività*
- *divaricazione nell'interpretazione del Lionismo e dell'Associazione vista a volte con il proprio occhio e non con quello comune.*

*Un distretto il nostro che dovrà ricercare i mezzi e gli strumenti per migliorare il suo modo di **“servire”** (e lo faremo già da domani) eliminando l'appropriazione indebita da parte di alcuni nell'interpretare il bene e il male del Lionismo.*



I LEO

I rapporti Lions e Leo sono migliorati con incontri fra Presidente Leo e Governatore, con una reciproca partecipazione ad alcune riunioni.

Si è passati da una formale condivisione d'intenti ad una collaborazione più aperta.

Il risultato è stato che oggi conosciamo i Leo un po' meglio anche nei loro momenti di crisi.

Il lavoro comune è insufficiente ma ci sono le premesse per indirizzarlo verso traguardi più concreti.

Qualche leo tuttavia non dimostra una preparazione sufficiente del lionismo quasi ad imitazione di quella frangia di lions che hanno bisogno di una preparazione adeguata. Forse si potrebbe pensare ad una futura collaborazione Lions-Leo proprio nel settore della formazione

Rimane la certezza che se le distanze fra Leo e Lions si accorciano sarà più facile vedere realizzato il sogno del passaggio di una gran parte dei nei Lions.

Solo allora potremo dire che i Leo sono il nostro futuro.

STAMPA LIONISTICA

La nostra stampa è presente da anni sia con la rivista che con i quaderni del lionismo, domani ascolteremo i dettagli operativi.

E' stampa di cui si può andare orgogliosi per la qualità e la molteplicità degli argomenti trattati anche se tutto è migliorabile.

Ma c'è il rammarico e la consapevolezza che solo una minoranza dei soci legge.

E' un vecchio problema che assilla il nostro distretto e che dimostra quanto poco attenta sia la gran parte dei soci ai fenomeni e ai fatti del distretto.

La spesa, invero notevole per la stampa lionistica non è ripagata da una lettura adeguata.

Si perdono così occasioni d'informazione, orientamento e discussione, si perde un'altra palestra d'incontro.

Un formidabile strumento di comunicazione è parzialmente inattivato dalla cattiva volontà di molti.



IL LIONISMO CHE VOGLIAMO

E' quello scritto nelle parole della missione del lionismo, è quello interpretato da quanti credono sul serio al "SERVIZIO DISINTERESSATO".

E' sicuramente quello che nasce nella maggior parte dei club e nel cuore dei soci che lavorano.

E' il Lionismo che sgorga dall'azione quotidiana di quanti operano senza chiedere. Il Lionismo che vogliamo è un'Associazione che vede finalmente esaudito il bisogno di meccanismi democratici e istituzionali più maturi, capace di un'interpretazione nuova dei doveri e dei diritti e dei grandi fenomeni della società.

Un lionismo che non ripeta l'errore di assumere soci non all'altezza del compito e senza propensione al servizio. Un Lionismo con una voce che chiami a diversi orizzonti dove si possa avere la coscienza di essere uomini fra uomini pronti all'aiuto reciproco e non alla separazione sui fatti personali ed egoistici.

Un Distretto più elastico e meno burocratico, capace di darsi regole precise e condivise che aprano ad un lavoro dinamico e pratico, liberato da tante azioni inutili, da progetti irraggiungibili, da velleità personali senza costrutto, da atteggiamenti d'arroganza e condiscendenza. Per questo è necessaria una revisione matura delle norme statutarie e del regolamento, non per invischiare ed appesantire, ma al contrario per dare precise rotte di comportamento interno.

Si vuole un lionismo con una prospettiva strategica di azione di ampio respiro, che conosca il significato del VIVERE per gli altri e con gli altri, regalando qualche sorriso e un fiore di speranza sul cammino degli sventurati.

E questo lo abbiamo fatto quest'anno per il sud est asiatico.

Non c'è lionismo se non si ha la convinzione che nella vita almeno una volta ci si deve fermare per strada a chinarsi su un viandante ferito.

Se non si diventa qualche volta buoni samaritani il nostro è un falso Lionismo, il lionismo confuso e disarmonico di chi vuole solo apparire, di quelli che parlano senza agire, di quanti assenti poi tornano solo per criticare.

Occorre avere la consapevolezza della necessità di costruire una casa comune dove tutti possano abitare e portare il proprio contributo di idee e azioni al di là di se stessi.

Domani si apre la casa comune, il Congresso del distretto 108L.

Li ognuno di noi, nel proprio ruolo e non oltre esso, sarà chiamato a scegliere e a decidere.

Domani si apre la casa comune dove ogni pensiero seminato produrrà prima o poi i suoi frutti.

Allora mettiamoci al lavoro, come sempre, ma cancelliamo il superfluo, torniamo all'essenza della nostra missione: "facciamo qualcosa per gli altri".

Troviamo strumenti innovativi per migliorare il nostro lavoro, evitiamo le pesantezze, le mille inutilità, le interferenze personali, lasciamo fuori i nostri desideri, le false ambizioni e prendiamoci la responsabilità di essere quelli che siamo: uomini piccoli e grandi pronti ad unirsi e non a disperdersi.

Basta VOLERE. Basta accendere la candela del servizio e ricordare che "una candela accesa può accendere mille candele spente, mille candele spente non accendono nessuna candela".

Volere un lionismo simile è un atto d'eroismo



Chi rinuncia al proprio agio e al superfluo di cui s'è circondato, per entrare nella casa del Lionismo, chi lavora senza ambire una ricompensa già stabilita, chi fa tacere le proprie passioni per servire i principi della nostra etica è un vero eroe della volontà. L'epoca nostra manca di tali eroi. Ognuno di noi può diventare eroe di questo nostro tempo.

Alberto Maria Tarantino